### APERTA IN GRAN BRETAGNA LA BATTAGLIA ELETTORALE

# I laburisti: risalire la china d'intesa con le masse lavoratrici

Il manifesto dell'opposizione ruota attorno alla parola d'ordine del « ritorno al lavoro » su una base di equa distribuzione dei sacrifici — I minatori confermano lo sciopero — Il « Times » invita Heath alla prudenza

#### Dal nostro corrispondente

La campagna elettorale è praticamente cominciata. Mentre la Camera dei Comuni stamane esauriva rapidamente le formalità di rito aggiornandosi al 12 marzo prossimo, i partiti, i vari esponenti politici e la stampa davano il via a un dibattito che sta già toccando notevoli punte di asprezza. I laburisti sono stati i primi a pubblicare il proprio manifesto elettorale. Il documento ruota attorno alla parola d'ordine del « ritorno al lavoro»: contro la crisi manovrata di Heath, la brutale (e ingiustificata) settimana di tre giorni, la disoccupazione e l'attacco ai livelli di vita del popolo inglese, il Partito laburista propone la ripresa economica, l'intesa con i sindacati, la distribuzione dei sacrifici in una cornice di effettiva giustizia sociale senza la quale nessun programma di austerità può sperare di essere

Il manifesto riassume i noti obiettivi: pensione, casa, salute, assicurazioni sociali, interventi di Stato nel settore energetico, rafforzamento delle industrie nazionalizzate (soprattutto quella mineraria). Mette anche in guardia contro le troppo facili illusioni: risalire la china dopo il marasma creato dai conservatori non sarà impresa agevole, richiederà disciplina e spirito di rinuncia, accanto all'uso più vasto e articolato degli strumenti fiscali. La tassazione (dopo gli anni di allegria fiscale che hanno regalato miliardi ai ceti più ricserà su tutti come contributo collettivo al risanamento finanziario del paese.

Frattanto il sindacato dei minatori NUM ha riaffermato la decisione di sciopero. L'agitazione comincerà alla mezzanotte di domenica. I ventisette componenti l'esecutivo del NUM hanno preso in considerazione la proposta di sospendere la lotta, di cui si era fatto interprete il presidente Joe Gormley, ma hanno concluso che nelle attuali circostanze — senza alcuna garanzia concreta al tavolo della trattativa — la revoca sarebbe stata impossibile. Del resto, in alcuni pozzi carboniferi del centro-nord le maestranze hanno già abbando-nato il lavoro. Il NUM perciò, pur tenendo conto del momento delicato, ha confermato l'azione, impartendo severe disposizioni circa la dislocazione e gli effettivi dei picchetti operai. Solo sei uomini, a turno, formeranno ciascun picchetto davanti alle località prestabilite. La consegna è di non cadere nella provocazione, di non prestare il fianco a quelle occasioni di «violenza» che la stampa pro-governativa ha già interessatamente anticipato nella sua campagna allarmistica, dove gli « scontri » con la polizia, gli arresti e il possibile intervento delle truppe venivano dati per scontati fino a ieri.

Ma gli architetti della strategia elettorale di Heath devono avere avuto un ripensamento all'ultim'ora perché adesso parlano meno di « guerra governo - sindacati » e cercano invece di accreditare un atteggiamento più conciliante, una inesistente «comprensione» verso il mondo del lavoro.

Per questo il Times consiglia prudenza. L'editoriale odierno del quotidiano, che in tutti questi anni ha accompagnato con i toni melliflui della « persuasione » l'effettiva politica di forza di Heath, è estremamente significativo. « Saranno elezioni difficili e probabilmente molto aspre — afferma il giornale -. che mettono in discussione fondamentali rapporti sociali ed economici nella nostra società». «C'è il rischio della violenza continua il Times - se le elezioni devono svolgersi mentre è in corso uno sciopero dei minatori. C'è anche il pericolo dell'IRA o addirittura di altri tipi di violenza terroristica, sia soito forma di attacco agli individui o di bombe gettate in mezzo alla folla dei comizi. Occorrono le più stringenti misure di sicurezza ». « Stiamo decidendo il futuro della nostra economia e societă: una scelta che si rivelerà fondamentale». La Gran Bretagna – prosegue il Times – avrà bisogno di prendere a prestito enormi somme dagli organismi monetari internazionali. Forse dovrà chiedere irenia miliardi di dollari nel la prossima legislatura. « Un eventuale governo laburista parte da una posizione di svantaggio - afferma il quotidiano -: i banchieri internazionali non sono disposti ad avere verso i laburisti la stessa fiducia che ripongono nei conservatori».

Con poche eccezioni, tutta la stampa è filogovernativa. Il Morning Star dice semplicemente: « Liberiamoci finalmente di Heath con una croce sulla scheda elettorale ». Anche il popolare Daily Mirror scende in campo a fianco dei laburisti: nella prima pagina, sotto una foto di Heath, c'è un titolo cubitale che dichiara: «E ora quest'uomo ha la sfrontatezza di chiedere un voto di fiducia».

Antonio Bronda



### KUWAIT: RIBADITA LA CONDANNA DEI TERRORISTI

. KUWAIT, 8, La duplice vicenda del terroristi di Kuwait e di Singapore è giunta finalmente a conclusione. Stamane, dopo l'arrivo dell'aereo delle linee nipponiche con a bordo i quattro terroristi di Singapore (due del sedicente « esercito rosso » giapponese e due del Fronte popolare di liberazione della Palestina), i terroristi che erano asserragliati nell'ambasciata giapponese e sono stati trasferiti, sotto scorta della polizia, all'aeroporto, per imbarcarsi a loro volta sull'aereo. Si è potuto così accertare che i ter-

roristi erano in numero di cinque, tutti arabi. Successivamente, nel primo pomeriggio, l'aereo è partito da Kuwait alla volta di Aden, nella Repubblica Democratica Popolare del Sud-Yemen. La partenza era stata ritardata per ottenere l'assenso di uno dei Paesi in cui i terroristi avevano chiesto di recarsi: negato dagli irakeni, che hanno rifiutato di farli scendere a Baghdad, l'assenso è stato poi dato dal nese, ansioso che la vicenda giungesse a Gli ostaggi hanno detto di essere stati tratloro vita. « lo e gli altri — ha detto un diplomatico giapponese — eravamo certi che tutta la vicenda si sarebbe conclusa senza spargimento di sangue ». Il comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Pa-lestina (OLP) ha ribadito la condanna delle due imprese terroristiche esprimendo « rammarico e ripugnanza per questi atti che costi-NELLA FOTO: i terroristi di Singapore mentre vengono portati all'aeroporto, prima della partenza del loro aereo per Kuwait.

Il comunicato conclusivo dei colloqui Tito-Assad

## **BELGRADO E DAMASCO RIBADISCONO** LA FUNZIONE DEI «NON-ALLINEATI»

Pieno appoggio alla proposta di Bumedien per un a riunione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU — Abolita la censura sulla stampa egiziana — Ancora tensione nell'esercito giordano

Siria e Jugoslavia sono concordi nel ritenere che non può esservi « soluzione equa e duratura del problema mediorientale senza un rapido ritiro delle forze israeliane da tutti i territori occupati, nel 1967 e dopo, e senza il ripristino del popolo palestinese nei suoi legittimi diritti nazionali ». Così si esprime il comunicato conclusivo della visita di Tito a Damasco, pubblicato ieri sera nella capitale siriana. Il documento

aggiunge poi che l'accordo sul disimpegno delle forze nella regione del Canale di Suez deve costituire il primo passo verso una soluzione globabasata sulle risoluzioni

Passando a temi più generali, il comunicato jugo-siriano sottolinea la necessità di una riunione a livello ministeriale dell'ufficio di coordinamento dei Paesi non-allineati, cui dovrebbe seguire una conferenza dei ministri degli esteri, ed esprime ap-

Una precisazione della Santa Sede

### Perchè Paolo VI ha rimosso Mindszenty

Il Papa ha giudicato di poter prendere una decisione che «l'arcivescovo non si sentiva di prendere»

La sala stampa della Santa I Sede, replicando al cardinale Mindszenty, il quale aveva dichiarato di non essersi mat dimesso da primate ma di essere stato invece destituito da questa carica dal Papa, così ha chiarito il senso del provvedimento pontificio che ha reso vacante l'arcidiocesi di Esztergom nominandovi un

amministratore apostolico. «E' esatto che il Papa dice la dichiarazione – dopo aver aperto con confidenza suoi pensieri al venerando arcivescovo tramite un ripetuto scambio di lettere personali, non ha voluto gravarne l'animo con una risoluzione che lo stesso arcivescovo non si sentiva di prendere e che Sua Santità, in seguito a prolungata, matura e grave rifles: sione, ha giudicato in coscienza di potere e di dovere assumere su di sé ».

La dichiarazione della sala stampa vaticana fa, infine. rilevare che i provvedimenti presi da Paolo VI sono stati ispirati da « esigenze pastorali » ossia dalla necessità di assicurare nell'arcidiocesi una presenza di un pastore. Il cardinale Mindszenty è, infatti, da venticinque anni lontano non solo dalla sua ex sede di arcivescovo ma dalla stessa chiesa ungherese che, fin dal 1950, prese atto di quella nuova realtà dell'Ungheria nata dal 1945 in poi, ossia dopo che il popolo si liberò dall'hortysmo e dal nazismo e dalle strutture sociali semifeudali alle quali, invece, l'ottantaduenne cardinale - principe è

VARSAVIA, 8 (p. b). L'incognita sui progressi della normalizzazione fra Santa Sede e Polonia dopo la missione diplomatica

rimasto legato.

di monsignor Casaroli, conclusasi mercoledì e cioè l'atteggiamento del primate Wyszynski. è stata sciolta ieri sera nel corso di una affollatissima messa solenne celebrata da Casaroli, nella cattedrale varsaviese di San Giovanni, e nel corso della quale i due prelati hanno pronunciato due sermoni.

II discorso di Wyszynski, se non ha registrato ulteriori ina sprimenti delle sue note posizioni in merito ai rapporti con il governo, ne ha però confermato la rigidità. In particolare il primate ha affermato in termini velatamente polemici, che la vera normalizzazione « deve essere quella che consenta alla Chiesa di svolgere la sua missione di evangelizzazione » e ha ancora una volta ribadito che Chiesa e governo polacco sono separati da una diversa ideologia e da una diversa concezione del mondo, e che tale differenza non può essere superata dalla comune partecipazione al processo di sviluppo economico sociale del

Prendendo a sua volta la parola, Casaroli ha avuto espressioni di affetto, a nome suo personale e del Papa, per la Polonia « la vostra bella madre, di cui potete essere fieri » e di augurio per il suo sviluppo ulteriore. Ha quindi accennato alle «difficoltà» che il Papa incontra nella sua opera e alla necessità della « obbedienza ».

· Questo pomeriggio Casaroli è ripartito alla volta di Roma, salutato all'aeroporto da Olszowski e Wyszynski I tre uomini hanno conversato per una mezz'ora prima di separarsi e hanno anche posato insieme per i fotografi.

ta dal presidente algerino Bumedien per una riunione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU sui problemi delle materie prime e dello sviluppo. Siria e Jugoslavia — affer-

ma ancora il comunicato continueranno a sostenere la lotta dei popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina per la liberazione nazionale, contro l'imperialismo, il colonialismo e la discriminazione razziale. I due Paesi mettono anche in rilievo l'importanza della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che contribuirà al consolidamento della sicurezza non solo sul continente europeo ma anche nelle altre regioni del globo.

I colloqui fra il presidente jugoslavo ed il presidente siriano si sono svolti « in una atmosfera di amicizia e di comprensione ». Assad ha accettato l'invito, formulatogli da Tito, a visitare la Jugoslavia, in una data che sarà successivamente concordata.

IL CAIRO, 8. Continuando la tradizione inaugurata da Hassanein Heykal, il nuovo direttore di Ai Ahram, Ali Amin, ha scritto oggi un lungo «articolo del venerdi», interamente dedicato alle misure di liberalizzazione adottate dai presidente Sadat, che vengono presentate con le parole « il presidente mi ha detto..... ». La più rilevante di queste misure è la abolizione, a partire da domani, della censura sulla stampa egiziana, che rimane in vigore solo per le notizie di carattere militare. Da domani, dunque, i direttori dei giornali saranno i soli responsabili di ciò che viene pubblicato.

Amin scrive poi che il pre-sidente Sadat ritiene necessario pensare al futuro delle centinaia di migliaia di soldati ed ufficiali egiziani che, dopo la smobilitazione, dovranno trovare un inserimento soddisfacente nella vita economica del Paese.

Inoltre. l'articolo del direttore di Al Ahram fornisce una notizia significativa: il rimpasto ministeriale, che era stato annunciato alcune settimane fa come imminente, è stato rinviato in attesa del « recupero di ogni palmo delna nostra terra » e perchè Sadat ha ricevuto «decine di migliaia di lettere » che lo invitano a mantenere la carica di primo ministro, oltre a quella di Capo dello Stato. Come si ricorderà, al momento della sua rimozione, ad Hassanein Heykal erano state rimproverate, fra l'altro, le anticipazioni ed indiscrezioni proprio sull'imminente rim-

Continuano intanto a tornare in Egitto persone che vivevano all'estero da lungo tempo. Dopo 15 anni di assenza, è rientrato in questi giorni anche Anuar Abdel Malek, professore alla Sorbo-

pasto ministeriale.

poggio alla richiesta avanza-, na, intellettuale marxista. autore fra l'altro di uno studio sull'Egitto nasseriano e di una antologia del pensiero politico arabo contemporaneo.

Sul Canale e nel Sinai procede il disimpegno delle forze egiziane e israeliane. Secondo fonti di Tel Aviv gli egiziani avrebbero smantellato quattro delle cinque rampe di missili antiaerei installate sulla riva orientale e la cui distruzione veniva considerata da Israele quasi una condizione per la integrale attuazione del ritiro dalla riva ovest. La notizia non è confermata da fonte egiziana.

AMMAN. 8.

I reparti della 40.esima brigata corazzata, che si sono ammutinati nei giorni scorsi protestando contro il caro-vita e la corruzione ed hanno avuto la solidarietà di altre unità dell'esercito, sono rientrati oggi nelle caserme di Zaroa. dopo l'intervento di Hussein che ha ordinato l'aumento delle paghe e ha rivolto un discorso alla truppa. Sembra che durante la « marcia su Zarqa» i soldati abbiano saccheggiato dei negozi e distribuito riso e zucchero alla popolazione.

Anche se la rivolta appare formalmente rientrata, la situazione è ancora tesa, e ancora serpeggiano motivi di malcontento nelle file dell'esercito. Secondo l'agenzia palestinese Wafa, i soldati non hanno rinunciato alla richiesta che siano rimossi il primo ministro e il capo di stato maggiore (che è zio di Hussein) e chiedono la formazione di un nuovo governo militare.

### Dichiarazioni oltranziste della Meir sul Golan

TEL AVIV. 8. Il primo ministro israeliano Galda Meir ha assunto oggi un grave atteggiamento oltranzista sul problema del disimpegno militare siro-israeliano affermando che, a suo avviso, le alture siriane del Golan occupate dagli israeliani nel 1967 sono « parte indivisibile » di Israele. La Meir - secondo quanto ha affermato la radio israeliana — ha dichiarato che Israele non si ritirerà dalla linea siro-israeliana del cessate il fuoco esistente prima della guerra di ottobre. Le affermazioni della Meir contraddicono le notizie di

stampa secondo le quali Israe-

le è disposta a ritirarsi al-meno di 2-5 chilometri dalla

vecchia linea di tregua, ed a

Appello dell'Associazione

### « Cessino le esecuzioni e le torture

tutte le forze politiche democratiche, ai sindacati è stato rivolto dalla presidenza della Associazione Italia-Cile « Salvador Allende » perchè «estendendo la mobilitazione della coscienza antifascista del nostro Paese in appoggio alla lotta del popolo cileno per la libertà e la democrazia, diano nuovo slancio alla sottoscrizione popolare a sostegno della resistenza cilena». Finora a sostegno della lotta del popolo cileno sono stati sottoscritti in Italia 33 milioni 696 mila lire.

«La solidarletà — è detto in un documento della presidenza dell'Associazione Italia-Cile — si è espressa in un incalcolabile numero di iniziative spontanee» che hanno consentito « la costituzione e il funzionamento del comitato unitario della Resistenza cilena "Cile democratico" e di prestare un aiuto concreto e indifferibile ai rifugiati ospiti del nostro Pae-

«La sottoscrizione non esprime, però, che in parte la solidarietà del movimento democratico e popolare italiano. Infatti, decine di posti di lavoro sono stati messi a disposizione degli esuli cileni, da parte del movimento cooperativistico, degli Enti locali. dei sindacati, da enti cultu-«La presidenza dell'Asso

ciazione Italia-Cile - conti-

nua il documento - presa

conoscenza, sulla base delle ampie informazioni ricevute, della situazione in cui versano migliaia di deportati nelle isole, nei campi di concentramento, i detenuti nelle carceri e grandi masse di lavoratori licenziati dai posti di lavoro che insieme con le loro famiglie vivono in condizioni di estremo disagio fisico e morale, ha esaminato le iniziative da prendere: in particolare, il lancio di una grande campagna per la salvezza e la liberazione dei dirigenti dei partiti della «Unidad popular», dei membri dei diversi governi del presidente Allende, deportati nell'isola di Dawson e in altre località, e perchè nel rispetto della dichiazione dei diritti dell'uomo e della carta delle Nazioni Unite e dei più elementari principi della convivenza civile, oggi brutalmente violati dalla Giunta dei militari cileni, cessino lo stato di guerra,

le esecuzioni, le torture, le inammissibili violenze morali, inoppugnabilmente documentate da commissioni di autorevoli organismi internazionali, e vengano restituiti alla libertà e al lavoro tutti coloro che ne sono stati ar-bitrariamente privati».

### Ripreso nel Vietnam lo scambio dei prigionieri

Il regime di Saigon e il GRP hanno ripreso oggi lo scambio dei prigionieri sospeso lo scor-

Duecento civili trattenuti nelle carceri di Saigon sono già stati trasportati dalla base di Bien Hoa, alla volta di Loc Ninh, la città controllata dal GRP, 120 chilometri a nord. Si tratta del primo gruppo dei 4.000 prigionieri che dovranno essere scambiati dalle due parti entro il mese

prossimo. Il regime di Saigon aveva sospeso lo scambio dei prigionieri lo scorso luglio con speciosi pretesti. Durante le tre prossime set-

imane Saigon libererà 1.200 prigionieri, in base a un piano che è stato accettato dalle due parti dopo due mesi di negoziati. A sua volta, il GRP libererà 204 prigionieri civili

Direttore

ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli lecritto al n. 243 est Registro

L'UNITA' autorizzazione a gior

nale murale numero 4555 DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Tele foni centralino: 4950351 5950352 - 4950353 - 4950355 4951251 - 4951252 - 4951253 4951254 - 4951255 - ABBONA-4951254 - 4951255 - ABBONA-MENTO UNITA\* (versamento su c/c postele n. 3/5531 intestato a : Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO a 6 NUMERI: ITALIA annuo 26.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350. ESTERO annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 31.000 NUMERI: ITALIA annuo 31,000

semestrale 16,400, trimestrale 8.600. ESTERO annuo 44.500, 11.950. PUBBLICITA': Concessio naria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia -Telefono 688.541-2-3-4-5. TA-RIFFE (a mm. per colonna) Com-merciale. Edizione generale: feria-le L. 550, festivo L. 700. Ediz. Italia settentrionale: L. 400-500. Ediz. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Ro L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-220; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lomberdia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova-Liguria lire 150-200; Torino-Piemonte, Modena Ressio E a Failli Banaca na, Reggio E., aEmilia - Romgna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIA-RIA, LEGALE, REDAZIONALE:

restituire anche i territori con-Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Tagrini, 19 quistati durante l'ultimo con-

Edizione generale L. 1,000 al mm. Ediz. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centre-Sud L. 500.

in the same of the same of

### Precise richieste dei sindacati

(Dalla prima pagina)

co di due o tre mesi, comunque. la situazione risulta sensibilmente mutata, in conse-guenza della crisi energetica, del generale aumento dei prezzi e dei pericoli di recessione. I partiti governativi, dopo un lungo travaglio, hanno firmato a Villa Madama un documento che contiene soltanto alcune affermazioni generali, ed è privo di qualsiasi riferimento a misure precise.

La prima domanda che i sindacati hanno posto ieri sera al governo (all'incontro preso parte Lama, Scheda, Boni, Didò e Guerra per la CGIL; Storti, Macario, Taccone e Ciancaglini per la CISL; Vanni, Ravenna, Rufino e Ravecca per la UIL) riguarda, quindi, le conclu-sioni pratiche cui è giunto il governo. Che cosa si vuole fare, in concreto, per far fron-te alla crisi? Insieme a que-sto interrogativo, i sindacati avanzano anche un insieme di proposte e di indicazioni che riguardano, appunto, sia gli indirizzi di politica economica, sia i provvedimenti immediati. In altre parole: essi chiedono quali passi debbano essere fatti subito, e in quale direzione.

Le tre centrali sindaca li sollecitano interventi immediati per bloccare i pericoli di crisi recessiva e, nello stesso tempo, per avviare una politica di sviluppo che abbia caratteri nuovi e che miri a una profonda ricon-versione dell'apparato industriale e produttivo del paese, e quindi a nuovi equilibri economici interni e internazionali. La politica degli investimenti, in particolar modo per il Sud, dovrebbe avere — secondo i sindacati come punto di riferimento un nuovo sistema di cosiddetti « incentivi », il quale dovrebbe puntare soprattutto all'incremento dell'occupazione e all'alto livello tecnologico. CGIL, CISL, UIL hanno indicato precise linee per quanto riguarda le fonti di energia, l'agricoltura, l'edilizia, i trasporti, la riforma sanitaria.

Per i trasporti, anche in riferimento alle difficoltà dovute agli aumenti dei prezzi dei carburanti, i sindacati propongono provvedimenti restrittivi del traffico nei centri storici e il potenziamento del sistema dei trasporti abblici attraverso accordi tra enti locali, società private e Ferrovie dello Stato. Propongono poi un impulso ai lè evidente: i sindacati, infat- perative.

plani di potenziamento delle Ferrovie e delle metropolitane, oltre a una serie di altri provvedimenti.

I sindacati chiedono, soprattutto con decisioni immediate, che vengano attuate misure a difesa dei redditi di lavoro e dei redditi più bassi. Essi ritengono necessario un immediato alleggerimento del peso fiscale che grava sui lavoratori dipendenti, attraverso la detassazione de-gli assegni familiari (lo stesso ministro Bertoldi ha definito i gravami fiscali sugli assegni una « nuova tassa sul macinato...») e l'elevazione delle quote di detrazione in rapporto all'aumento dei

prezzi. Per i prezzi, si chiede una politica di controllo dei meccanismi speculativi, e soprattutto un controllo pubblico delle importazioni di generi di largo consumo. Il « pacchetto» dei generi alimentari di prima necessità (farine, pasta, pane, olio, zucchero e latte) dovrebbe rientrare nell'ambito dei prezzi mantenuti rigidamente. Per le tariffe pubbliche si propone il blocco. Per i fitti una politica di giusta regolamentazione sulla base di un principio di equo canone.

L'incontro si è aperto con una relazione di Rumor, alla quale hanno fatto seguito interventi dei ministri La Malfa e Giolitti, e quindi i discorsi dei dirigenti sindacali. Poco prima di mezzanotte è stato diffuso un breve resoconto ufficiale del discorso del presidente del Consiglio. Egli ha riconosciuto il contributo dato dalle organizzazioni sindacali alla tenuta del sistema produttivo e al mantenimento dei livelli di occupazione, un contributo — ha detto - « autonomo e decisivo» in un confronto aperto col governo « che è auspicabile prosegua». Dopo avere accennato alle « repentine » modifiche subite dalla situazione, il presidente del Consiglio ha ricordato che alcuni provvedimenti governativi saranno presentati «in tempi ravvicinati». E infine ha dato un giudizio inaccettabile dell'atteggiamento dei sindacati, dicendo di dover rilevare la presunta « contraddittorietà », « rispetto al quadro reale della situazione attuale e agli obiettivi di interesse comune, del ricorso allo sciopero ». Ciò, secondo Rumor, si porrebbe «di fatto come un elemento di grave turbamento dell'indispensabile ripresa ». La gra-

ti, hanno posto al governo questioni ben precise, rilevando, tra l'altro, il fatto - di evidenza palmare - che il governo stesso, negli ultimi mesi, non ha fatto ciò che la situazione avrebbe richiesto. Grave, quindi, non è l'atteggiamento dei sindacati, ma, al contrario, proprio questa carenza governativa. E grave è che il presidente del Consiglio giunga a tali affermazioni nei confronti delle organizzazioni dei lavoratori che non chiedono altro se non una politica coerente per uscire dalla crisi, quando il governo non ha avuto modo di pronunciare neppure una parola di condanna di fronte a recenti gravi fatti di speculazione ai danni del Paese.

L'incontro governo-sindacati si è concluso a tarda notte. Questa mattina la segreteria di CGIL-CISL-UIL valuterà i risultati del confronto col governo.

### COOPERATIVE La presiden-

za della Lega cooperative considera «non adeguate alla serietà della situazione economica e sociale» le decisioni del « vertice » ed avanza alcune richieste. Crisi energetica: la cooperazione chiede che siano colpiti i profitti delle società petrolifere, abolendo privilegi e accertando i costi reali, assicurando i rifornimenti col varo del piano petrolifero pubblico. Prezzi: se è giusto in principio l'intervento sui beni essenziali, il fondo integrativo di 100 miliardi è un «compromesso di dubbia efficacia ». Occorre includere le rappresentanze democratiche nei Comitati prezzi, potenziare l'Azienda statale per i mercati agricoli, utilizzare le cooperative in collegamento con le Regioni sottraendo i Consorzi agrari al potere della Federconsorzi. Per contrastare accaparramenti e profitti esosi è necessario sia il controllo sulle importazioni che l'aumento della produzione agricola interna, sopratutto nel Mezzogiorno. Casa: varare un programma decennale ed aumentare subito gli stanziamenti. Credito: selezione a favore di piccole imprese, cooperative

percredito. La lega chiede al governo « un confronto di merito su ciascuno di questi problemi », al quale dovrebbero essere vità di questa affermazione | chiamate tutte le centrali coo-

e conduzioni associate anche

con l'adeguamento del Coo-

OFFERTA IN PRELAZIONE AGLI AZIONISTI MONTEDISON DI L. 35 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI

#### MEDIOBANCA 7% 1973 - 1988

SERIE SPECIALE MONTEFIBRE

parzialmente tramutabili in azioni Montefibre preferenziali

Un Consorzio bancario, costituito e diretto da MEDIOBANCA, offre in vendita agli azionisti della Montedison le obbligazioni costituenti la «serie speciale MONTEFIBRE», emessa nel dicembre 1973, del prestito obbligazionario approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti di MEDIOBANCA il 27 ottobre 1973.

La suddetta serie speciale è costituita da n. 17.500.000 obbligazioni, da nominali L. 2.000 l'una, parzialmente tramutabili in azioni Montefibre preferenziali secondo le modalità indicate nel regola-

Queste obbligazioni verranno cedute agli azionisti della Montedison - al prezzo di L. 2.000 più interessi di conguaglio per obbligazione con godimento dal 1º dicembre 1973 – in ragione di un'obbligazione per ogni gruppo di 50 azioni Montedison possedute. Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, nel periodo

dall'11 al 25 febbraio 1974

presentando una richiesta di acquisto, redatta sugli appositi moduli, presso la Sede sociale della Montedison o presso le consuete Casse incaricate delle operazioni sulle azioni Montedison, e allegando la cedola n. 7, staccata dalle azioni Montedison, che fungerà da diritto di prelazione (un diritto ogni azione). I titoli azionari non muniti di cedole dovranno essere presentati esclusivamente presso la sede sociale della Montedison.

Gli azionisti della Montedison non ancora in possesso dei titoli azionari provenienti dalla conversione delle obbligazioni Edison 5% 1964, potranno esercitare il diritto di prelazione presentando per la stampigliatura - alle stesse Casse presso le quali hanno consegnato le obbligazioni Edison 5% 1964 per la conversione - la copia della « richiesta di sostituzione » rilasciata dalle Casse medesime: a fronte della stampigliatura potranno essere ritirati i «buoni» rappresentanti i diritti di prelazione.

Il pagamento delle obbligazioni richieste, in ragione di L. 2.000 più L. 35 per rateo interessi per ogni obbligazione, dovrà essere effettuato il 28 febbraio 1974. Sui versamenti ritardati saranno dovuti gli interessi di mora in ragione del 9,50% annuo; le obbligazioni non pagate entro il 29 marzo 1974, saranno realizzate al meglio per conto dell'inadempiente, in qualunque momento, a scelta dell'istituto che ha accolto la richiesta di acquisto.

#### CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Serie: il prestito è suddiviso in 10 serie di n. 1.750.000 obbligazioni ciascuna, numerate dal n. 1 al n. 10.

Titoli: da 1, 2, 5, 25, 50, 250 e 500 obbligazioni. Interesse annuo: .. .. .. .. ..

pagabile in rate semestrali uguali posticipate, scadenti il 1º giugno ed il 1º dicembre.

Godimento: 1º dicembre 1973.

29 gennaio 1958, n. 645.

Importo nominale unitario: .. .. L. 2.000 Ammortamento: in 10 rate annuali di Lire 3.500.000.000 l'una scadenti il 1º dicembre degli anni dal 1979 al 1988, esclusivamente mediante sorteggio di una serie all'anno, salva la facoltà di procedere al rimborso anticipato, totale o parziale, dal 1º dicembre 1979.

Quotazione alle borse: sarà richiesta la quotazione delle obbligazioni costituenti il prestito in tutte le borse valori nelle quali sono quotate le azioni MEDIOBANCA.

Regime fiscale: MEDIOBANCA assume l'impegno di corrispondere gli interessi sulle obbligazioni e di effettuare il rimborso delle stesse e tutte le operazioni ad esso inerenti, senza alcuna detrazione per imposte e tasse presenti o future che per legge non debbano tassativamente gravare sugli obbligazionisti. Gli interessi sulle obbligazioni - trattandosi di titoli emessi nel 1973 - sono esenti dall'imposta di R. M. cat. A ai sensi dell'art. 1, punto b) della legge 27 luglio 1962, n. 1228 e. con il 1º gennaio 1974, dall'imposta locale sui redditi e dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601. MEDIOBANCA rinuncia ad avvalersi della facoltà di rivalsa, nei confronti degli obbligazionisti, per l'imposta sulle obbligazioni di cui al titolo VIII, art. 156 del Testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato con D.P.R.

### PARZIALE TRAMUTABILITÀ IN AZIONI MONTEFIBRE PREFERENZIALI

Nel mese di novembre di ogni anno a partire dal 1976 e fino a quando le obbligazioni saranno divenute rimborsabili, il portatore potrà chiedere che il 1º dicembre successivo avvenga, per ogni obbligazione presentata, il rimborso di L. 500 e l'assegnazione di 10 azioni MONTEFIBRE preferenziali da nominali L. 150 l'una. Il numero delle azioni sarà adeguatamente modificato in caso di operazioni sul capitale della MONTEFIBRE, come precisato all'art, 6 del regolamento.

In relazione a quanto sopra, la Montedison ha costituito in gestione speciale n. 175 milioni di azioni MONTEFIBRE preferenziali da nominali L. 150 l'una, riservandone a MEDIOBANCA la disponibilità esclusivamente ai fini del tramutamento.

> I prospetti di offerta riportanti il regolamento del prestito possono essere richiesti presso le Casse incaricate.